

COMITATO D'AZIONE CANTONALE PER UNA POLITICA FINANZIARIA EQUILIBRATA

Casella postale 731, 6901 LUGANO
Tel. 091 / 23 14 01

IL RIFIUTO DI DIECI CANTONI

Anche la politica è sottoposta ai capricci della moda. Così, nel 1973, quando il Partito socialista svizzero riunito in congresso decideva di lanciare la sua iniziativa federale per un'imposta sulla ricchezza, numerose iniziative molto simili, a livello cantonale, erano già nella fase di raccolta delle firme; alcune di queste erano addirittura già state depositate.

A Basilea-Campagna, l'iniziativa cantonale socialista era già stata ampiamente approvata dal popolo in votazione. Tra le file socialista, si accarezzava già l'idea di vedere imporsi questo postulato in altri cantoni. Ma l'esperienza basilese, invece di servire da esempio per tutti, prese una brutta piega e servì invece allo scopo opposto.

Infatti, solo dopo due anni dall'introduzione di questa imposta sulla ricchezza, i cittadini basilesi, delusi, attraverso un'altra votazione popolare, tornarono a un regime fiscale più ragionevole. I grossi contribuenti avevano infatti lasciato il cantone, la massa imponibile si era liquefatta e le finanze cantonali stavano andando a rotoli a causa dei deficit che si ingigantivano pericolosamente.

Da allora, nel 1974, i cantoni di San Gallo, Zurigo, Argovia e Zugo rifiutarono, a loro volta, le diverse iniziative cantonali che venivano sottoposte a votazione popolare. La stessa cosa accadde nei cantoni di Soletta e Sciaffusa nel 1975, a Lucerna nel 1976 e a Ginevra nel 1977. E questo senza parlare di Berna e Turgovia, dove iniziative simili furono semplicemente ritirate dai promotori. Infine, ricordiamo la recentissima decisione dell'elettorato di Basilea-Città, che doveva pronunciarsi, lo scorso 25 settembre, su ben tre iniziative fiscali parallele (una del Partito del lavoro, una delle Organizzazioni progressiste e una del Partito socialista), che prevedevano tutte una più forte imposizione della ricchezza. Tutte sono state bocciate.

Si stenta quindi a capire come il Partito socialista, dopo le disfatte successive registrate in questi dieci cantoni, torni alla carica anche sul piano federale. Tanto più che l'iniziativa sulla quale siamo chiamati a pronunciarci questo fine settimana (imposta dai congressisti nel 1968 contro la volontà della direzione del partito) ha raccolto solo 80.000 firme: un segno di mancanza di convinzione. D'altra parte, questa iniziativa non è stata ritirata, forse per motivi puramente tattici. Andiamo dunque a votare e diciamo no ad un'iniziativa cui già migliaia di persone si sono opposte in tutta la Svizzera.

* * *